

pubblicità



click economia!

HOME | ARCHIVIO | CONTATTI |

NAZIONALE | REGIONE | ANCONA | PESARO | MACERATA | ASCOLI | FERMO | SPORT | SPETTACOLI | INSERTI SPECIALI

150°

ATTUALITÀ Torna all'elenco

Il "non fare" brucerà 331 miliardi in 13 anni

Interessati i settori di viabilità stradale e urbana, energia, rifiuti e idrico. L'inerzia ha costi altissimi

A+ A- [img]

Roma Tredici anni di "non fare" nei settori della viabilità stradale e urbana, dell'energia, dei rifiuti e dell'idrico ci costeranno 331 miliardi di euro. Tanto dovrà sborsare la collettività se tra il 2011 e il 2024 non verranno realizzate nuove autostrade e nuove ferrovie, nuovi elettrodotti e rigassificatori, termovalorizzatori e compostatori, non verranno sostituiti acquedotti e realizzati impianti di depurazione. E' lo scenario che esce dal Rapporto 2010 su "I costi del non fare" di Agici Finanza d'Impresa. I segni di questa inerzia già si sentono.

Ferrovie - I costi maggiori del "non fare" derivano dal settore della viabilità ferroviaria e stradale. Nelle ferrovie, in particolare, se nei prossimi 13 anni non verrà realizzato nulla la collettività dovrà accollarsi una spesa di 135,19 miliardi di euro. Tuttavia, evidenzia lo studio, nel biennio 2009-2010 la realizzazione di alcune linee ferroviarie ha generato un beneficio di 15,7 miliardi.

Autostrade - Nel settore delle autostrade e tangenziali a pedaggio, la mancata realizzazione di opere tra il 2011 e il 2024 comporterà una spesa di 121,232 miliardi. Nell'ultimo biennio questo settore - evidenzia lo studio - ha registrato una "crescita infrastrutturale non particolarmente elevata".

Energia - Nel settore energetico, la mancata realizzazione di opere nei prossimi tredici anni costerà alla collettività un costo di 27,934 miliardi di euro. E sebbene negli ultimi due anni, "nonostante la congiuntura non certo facile, il settore è cresciuto, anche se in modo non omogeneo", l'inerzia che ha caratterizzato gli impianti di produzione e i rigassificatori ci è già costata 1,2 miliardi.

Idrico - Il "non fare" nel settore idrico di qui al 2024 potrebbe pesare sul Paese per 25,321 miliardi di euro. Il settore - osserva lo studio - risente molto "della carenza e dei ritardi nella realizzazione degli investimenti": negli ultimi due anni, in particolare, il "non aver fatto" investimenti sufficienti nelle reti e negli impianti di depurazione è già costato 3,1 miliardi.

Rifiuti - Per quanto riguarda i rifiuti, il costo del non fare relativo al periodo 2011-2024 è di 21,625 miliardi di euro. Negli ultimi due anni, tuttavia, sono stati evitati 2,3 miliardi di costi grazie soprattutto alla realizzazione di termovalorizzatori; ma "poco o nulla è stato fatto" per gli impianti di compostaggio. Complessivamente, i costi già pagati nel 2009-2010 per l'inerzia nel settore sono pari a circa 800 milioni di euro.

Franco Limido ,

Torna all'elenco

FLASHNEWS

- 09:32** Maltempo: passata la piena, rientra allerta Tevere
- 09:20** Borsa Milano: apertura in ribasso

TUTTO MERCATO.it

Tutto lavoro Tutto motori Tutto casa Di tutto di più

Di più, semplicemente tutto!

parola chiave

categorie

provincia

Caltagirone Editore | Il Messaggero | Il Mattino | Il Gazzettino | Leggo | Piemme | Caltanet

Corriere Adriatico - via Berti, 20 - Ancona - Tel. 071.4581 - Fax 071.42980 - C.F. e P.I. 00246630420



METEO

	Ancona	Pesaro	Ascoli P	Macerata	Fermo
Mar 23					
Mer 24					
Gio 25					

Tutte le previsioni